

Storie di ragazzi di strada nel Friuli d'inizio '900

IL LIBRO

Ha appena visto la luce «A cercar nidi. Storie di "Minori discoli" 1914-1920 dalle carte dell'Archivio di Stato di Udine» (LaNuovaBase), frutto di oltre tre anni di ricerca degli studenti del liceo Marinelli coordinati dalla professoressa Marcella Zampieri. È la terza opera prodotta dal laboratorio scolastico "Piccole storie" ed è dedicata ad alcune figure particolari di cui si trova traccia nell'Archivio di Stato di Udine. "Minori discoli" è l'espressione ufficiale con cui la giustizia italiana definiva i bambini e ragazzi al di sotto dei 21 anni considerati irrecuperabili, cioè indisciplinati, ribelli, impenitenti, accusati di furti o comportamenti immorali. La sorte e le istituzioni potevano destinarli a un istituto di correzione, grazie al quale forse sarebbero stati in grado di scansare la povertà, ricevere un'istruzione e imparare un lavoro, così da arrivare più preparati alla vita adulta. Nell'Archivio ci sono i documenti ufficiali, riscoperti proprio dai 45 studenti del laboratorio che hanno valutato le 174 pratiche aperte dal Tribunale tra il 1914 e il 1920, ne hanno riprodotte digitalmente circa la metà (per studiarle anche negli orari di chiusura dell'Archivio) e analizzate circa una cinquantina; infine hanno selezionato le 27 storie inserite nel volume. Per ogni "discolo" è stato ricostruito il contesto che ha portato all'intervento delle istituzioni, approfondendo e in-

tegrando dove possibile con informazioni da altre fonti e allegando a ogni capitolo le trascrizioni e riproduzioni fotografiche dei documenti. Compare un ritratto a tinte vivaci di vicende toccanti, accomunate dalla miseria ma anche da una gran voglia di sopravvivere, che lega assieme molte delle sorti future di questi giovani: c'è chi resta folgorato dalla musica e cerca di imparare uno strumento, chi diventa sarto o calzettaia, chi si affranca sposandosi o arruolandosi nell'esercito. Un ritrovamento inatteso è stato il fascicolo di Gioconda Modotti, sorella della più famosa Tina: "discola" nel 1915, lo sarà anche suo figlio Tullio nel 1929. A loro due è dedicato il primo capitolo delle storie, arricchito da un approfondimento sulle vicende della famiglia. Il libro è introdotto da brevi saggi che inquadrano gli aspetti sociali, economici e sanitari di questo periodo bellico, con schede che indagano tematiche specifiche. All'interno, oltre alle trascrizioni testuali dei documenti, ci sono molte immagini d'archivio per lo più inedite. Il volume (che non è in vendita) sarà disponibile alle presentazioni o richiesto alle librerie Friuli, Moderna e Tarantola di Udine. Prima presentazione, oggi alle 18.30 nel cortile del liceo Marinelli a Udine. Ingresso libero, nei limiti della capienza, con obbligo di mascherina. In caso di maltempo l'evento sarà rimandato alla settimana successiva.